

Comune di Piacenza

U.O. Servizi Educativi per l'Infanzia

**POLO PER L'INFANZIA DI VIA SBOLLI
SERVIZIO SPERIMENTALE 1-6 Anni**

PROGETTO

Piacenza, 4.5.2016

Premessa

L'Amministrazione comunale di Piacenza realizzerà in via Sbolli un nuovo servizio sperimentale per l'infanzia (1-6 anni), mirato ad avviare la riforma del sistema educativo territoriale, dalla nascita ai 6 anni, nell'ottica dell'integrazione fra le istituzioni educative, della continuità e della qualificazione dell'offerta educativa.

Il servizio ha raccolto l'attenzione di importanti realtà del territorio quali Confapi Industria e la Fondazione di Piacenza e Vigevano che hanno manifestato l'intenzione di contribuire al suo allestimento.

Anche a Piacenza il sistema educativo prescolare è suddiviso in due segmenti: il nido comunale o privato fino ai tre anni d'età e la scuola dell'infanzia, statale o paritaria dai 3 ai 5 anni. Tale sistema potrebbe essere potenziato nei seguenti aspetti:

- favorire il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia evitando un nuovo ambientamento, momento critico anche per genitori ed insegnanti
- promuovere lo scambio dei saperi fra le agenzie educative della fascia 1-6 anni
- formare profili professionali unitari ed integrati per la prima infanzia
- potenziare la capacità del sistema territoriale di adattarsi alle variazioni della domanda per età delle famiglie. In conseguenza della perdurante crisi economica, che ha comportato per le giovani famiglie sia perdita di occupazione sia contrazione del reddito, si è verificata una progressiva diminuzione della domanda di servizi 0/3 e un aumento di richieste per la fascia 3/6, dovuto ad un aumento dell'utenza potenziale, in particolare straniera. Questo andamento della domanda ha posto la questione di programmare l'accesso ai servizi 0/6 in modo più flessibile al fine di ottimizzare la ricettività delle strutture in funzione delle esigenze delle famiglie. Da qui la proposta di un servizio sperimentale 1/6 anni contraddistinto da un'organizzazione flessibile e da un progetto pedagogico attuale.

Il servizio sperimentale si caratterizza principalmente per due aspetti innovativi:

1 - un metodo di lavoro basato sul gruppo aperto di età mista (2-6 anni) che faccia dell'interazione fra i bambini lo strumento privilegiato per favorire l'autonomia del singolo, la collaborazione e l'aiuto fra i bambini più grandi e quelli più piccoli;

I bambini della fascia d'età 1 – 2 anni formeranno una seconda sezione più omogenea in considerazione dei loro bisogni riferiti alle fasi dello sviluppo psico-affettivo.

2 - L'offerta formativa, fin dalla prima infanzia, di una seconda lingua al fine di

promuovere nelle nuove generazioni conoscenze linguistiche per accedere alle future opportunità formative ed occupazionali dell'U.E.

Per questo è stata individuata la lingua inglese, ritenuta lingua veicolare sia dalle famiglie italiane che da quelle straniere, il cui utilizzo deve tuttavia avvalersi di metodologie innovative, basate su contesti di cura e di vita quotidiani. Il progetto intende perseguire i seguenti risultati:

- l'apprendimento della lingua inglese fin dalla prima infanzia
- la contaminazione degli ordini di scuola paralleli e successivi per arricchire la qualità dell'offerta educativa di tutti i servizi per l'infanzia locali
- la creazione, in sinergia con Università e scuole superiori, di nuovi curricula professionali per gli educatori della prima infanzia centrati sulla conoscenza e sulla sperimentazione di un progetto pedagogico ispirato ad un approccio globale dell'apprendimento, al bilinguismo e al lavoro aperto 1-6 anni.

Sulle tematiche del bilinguismo il Comune di Piacenza, in qualità di capofila, ha presentato un progetto dal titolo *“EDUGATE- Multilingual teaching in early childhood education and care”* per concorrere ai finanziamenti europei nell'ambito del Programma Erasmus Plus. Il progetto ha ottenuto l'approvazione dei seguenti partners europei, insieme ai quali il Comune di Piacenza intende realizzarlo in caso di accoglimento: Università di Milano Bicocca-Dipartimento di Psicologia, Università di Gotenbuhrg (SE), Comune di Praga (CZ), Comune di Riga (LV), Comune di Krasne (PL), Istituto di Ricerca Fini, Radece (SL).

Contesto Urbano di via Sbolli

La progettazione e la costruzione della nuova struttura sono affidate ad Acer Piacenza nell'ambito del Piano di recupero edilizio del Quartiere San Giuseppe finanziato dalla Regione Emilia Romagna

Il Quartiere S. Giuseppe è un quartiere ad edilizia popolare e l'attuale Piano di Recupero Integrato prevede la riqualificazione di una vasta area ad elevata densità abitativa con la creazione di alloggi, di un polo per l'infanzia con annessi spazi ad uso sociale (portierato sociale o servizi per la mediazione sociale), di parcheggi ed aree a verde pubblico.

Il servizio sperimentale va ad affiancare la Biblioteca comunale 0/6 anni “L'elefante che legge” e il Centro per Bambini e Genitori ” L'elefante variopinto”, già ospitati in una palazzina ubicata nella stessa via e separata dalla nuova struttura solamente da un giardino interno.

Si tratta di un progetto a forte vocazione sociale ed aggregativa che, attraverso l'azione sinergica dei diversi servizi, si propone di promuovere l'integrazione sociale degli individui, siano essi bambini, adulti o anziani, grazie a percorsi centrati sulla personalizzazione, individualizzazione e valorizzazione della dimensione sociale.

Tipologia: *Servizio educativo sperimentale*

Il servizio si connota come sperimentale ai sensi dell'art. 3, c.1, lett.c) della L.R. 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e s.m.i.

Modalità di gestione

Il servizio funzionerà a gestione diretta comunale e nel rispetto dei dettami della normativa regionale e nazionale in materia di servizi 0-6 anni così come di seguito specificato: :

1. Requisiti strutturali

La definizione dei requisiti strutturali ed organizzativi del nuovo servizio ha richiesto l'approfondimento di differenti normative: la L.R. 1/2000, come modificata da ultimo con L.R. 6/ 2012, e la successiva Direttiva attuativa n.85/2012 con riferimento alla fascia di età 12-36 mesi, e il D.M. del 18/12/1975 con riferimento alla fascia di età 36-60 mesi. Il progetto architettonico dell'opera, che si allega alla presente unitamente alla scheda di sintesi, è stato redatto tenendo conto dei differenti indici spaziali previsti dalle citate normative. Le principali caratteristiche della struttura sono:

- ospita 34 bambini, di cui 12 nella sezione "Nido" e 22 (di cui 5 dai 24 ai 36 mesi) nella sezione "Infanzia".
- I parametri spaziali applicati sono: 7 mq per posto bambino in età 12-36 mesi e 5,30 mq per posto bambino in età 25/60 mesi. Anche la dotazione dei sanitari fa riferimento alle specifiche normative nido/materna.
- I servizi generali rispettano gli standard della Direttiva 85/2012. In particolare l'ufficio, lo spazio incontro con i genitori e il servizio igienico per visitatori esterni, sono collocati nella stessa palazzina ma hanno un ingresso separato con accesso dall'atrio comune.
- gli spazi esterni, ad uso esclusivo del servizio, presentano una superficie complessiva di 580 mq
- la cucina è dimensionata e attrezzata per la preparazione dei pasti internamente al servizio.

2. Requisiti Organizzativi

I rapporti numerici educatori/ bambini iscritti, da applicarsi nel rispetto delle età e delle caratteristiche sperimentali del servizio, sono: 1/6 per la fascia di età 12/23 mesi, 1/11

per la fascia 24/60 mesi. Complessivamente pertanto si prevede di impiegare il seguente organico:

- 4 educatori con contratto di lavoro full time (36 ore settimanali), fatta salva l'eventuale aggiunta di educatori di sostegno in caso di presenza di bambini disabili certificati
- 2 educatori con contratto di lavoro part-time (12 ore settimanali) da assegnare al servizio di prolungamento orario pomeridiano dalle ore 16.00 alle ore 18.00
- 1 cuoca, con orario di lavoro di 35 ore/settimanali, reclutata tramite l'estensione dell'appalto per il servizio di refezione scolastica attualmente affidato alla Ditta Cir che provvede sia alle forniture sia alla produzione dei pasti nelle cucine interne ai servizi. Le tabelle dietetiche, diversificate per fasce di età 1/2 anni e 3/6 anni, sono predisposte dal Servizio di Pediatria di Comunità dell'Asl.
- 2 ausiliarie, con orario di lavoro di 35 ore/settimanali, reclutate tramite l'estensione dell'appalto per il servizio di custodia e pulizia dei nidi comunali attualmente affidato alla Coop. San Martino.

Il personale educatore dovrà essere in possesso di uno dei titoli di studio indicati al punto 1.8 della D.R. 85/2012 e, inoltre, garantire una conoscenza della lingua inglese certificata di livello B2 o essere di madre lingua inglese. Questo personale verrà assunto a tempo indeterminato utilizzando la graduatoria del concorso pubblico per l'assunzione di educatori, attualmente in fase di espletamento, se fra i vincitori saranno reperibili educatori con la prescritta conoscenza della lingua inglese. In caso contrario l'Amministrazione provvederà a bandire una apposita selezione per il reclutamento di educatori in possesso del profilo professionale idoneo .

- un Coordinatore Pedagogico con laurea ad indirizzo psico-pedagogico individuato all'interno del Coordinamento Pedagogico del Comune di Piacenza. Detta figura, oltre ad occuparsi del sostegno tecnico al gruppo di lavoro, dell'organizzazione delle attività e della formazione degli operatori, dovrà provvedere alla messa in rete del nuovo servizio nel sistema educativo territoriale.

Allo stesso tempo, tenuto conto della natura sperimentale e sovranazionale del progetto, dovrà curare in modo particolare la documentazione e la valutazione dell'esperienza in atto.

L'organizzazione del lavoro del personale prevede, in applicazione dell'art. 31 del CCNL 14/09/2000, quanto segue:

- a) l'orario di lavoro del personale educatore si compone di ore frontali, in rapporto diretto con i bambini, e di ore per le attività integrative (il cosiddetto " Monte Ore"). La durata della prestazione lavorativa destinata al rapporto diretto educatore- bambino è

fissata in 30 ore settimanali che viene effettuata sotto forma di turni giornalieri diversificati al fine di garantire la copertura del servizio dalle ore 7.30 alle ore 16.00. Gli orari giornalieri sono così distribuiti, a rotazione, sulle sezioni :

7.30 - 13.00	8.30 - 15.30	15.30 - 18.00	1° tempolunghista
8.00 - 13.30	9.00 - 16.00	15.45 - 18.00	2° tempolunghista

b) il Monte Ore annuo da destinare alle attività integrative è pari a 140 ore medie e comprende: formazione professionale, progettazione verifica e documentazione delle attività educative, comunicazione con le famiglie e gestione sociale, incontri istituzionali, organizzazione del lavoro, degli spazi e delle attività didattiche, iniziative e attività promozionali, studio individuale

c) anche il personale di cucina ed ausiliario delle Ditte appaltatrici dispone, da capitolato d'appalto, di un Monte Ore per le attività integrative pari a 40 ore/anno.

3. Funzionamento del servizio

Il calendario di apertura del servizio è, orientativamente, fissato dal 1° settembre al 30 luglio di ogni anno scolastico; a Natale e Pasqua osserverà le medesime chiusure previste dal calendario scolastico regionale.

Il servizio di tempo prolungato pomeridiano, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, sarà concesso dietro presentazione di apposita domanda e a fronte di comprovate esigenze lavorative e/o organizzative della famiglia del bambino

4. Criteri per l'accesso

L'accesso al servizio avverrà sulla base dei criteri previsti dal Regolamento Comunale in corso di approvazione. Detto Regolamento si basa su di un sistema di graduatorie a punteggio che misurano, sotto forma di indicatori, il bisogno delle famiglie che dà luogo al diritto di precedenza. Le aree di bisogno individuate sono: la condizione occupazionale dei genitori, il carico e il disagio della famiglia.

5. Tariffe mensili di frequenza

Nella sezione Nido verranno applicate le stesse rette mensili in vigore nei nidi comunali e convenzionati. Nella sezione Mista sarà adottato il seguente sistema tariffario :

SCAGLIONE DI REDDITO	TARIFFA
Utenti con ISEE da € 0,00 a € 6.950,00 Alunni portatori di handicap grave (legge 104/92 art. 3 comma 3) a prescindere dal reddito familiare Alunni in condizione di affido familiare	Euro 53,50

Utenti con ISEE da € 6.950,01 a € 27.000,00	0,90% del valore ISEE presentato
<ol style="list-style-type: none"> 1. utenti che non presentino la documentazione ISEE 2. utenti con valore ISEE superiore a Euro 27.000,01 3. utenti che trasferiscono la residenza in altro Comune in una data successiva all'ammissione al servizio 	Euro 260,00

La frequenza al prolungamento orario pomeridiano è soggetta al pagamento di una tariffa aggiuntiva commisurata al numero delle presenze mensili.

Valori e finalità del servizio educativo

Il servizio concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini di età compresa fra 1-6 anni così come espresso dalla normativa regionale e dalle nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia volte a promuovere nei bambini lo sviluppo della loro identità, autonomia, competenza e ad avviarli ai processi di cittadinanza.

Nella fascia d'età considerata i bambini esprimono la loro vitalità attraverso il gioco da utilizzare nella sua dimensione cognitiva (esplorazione, lettura e comprensione della realtà fisica e sociale) e nella sua dimensione creativa (rielaborazione e trasfigurazione dell'esperienza).

Il percorso di crescita, perché abbia successo, richiede che gli insegnanti e gli educatori organizzino l'insieme delle esperienze, evitando ogni anticipazione pre-scuola , e le distribuiscano secondo una gradualità rispettosa dei processi di sviluppo infantile così come descritti dalla psicologia.

Questo delicato lavoro si realizza in primo luogo attraverso :

- l'organizzazione del contesto educativo (spazi, tempi, proposte) ;
- il buon funzionamento del gruppo di lavoro in cui siano affermate la collegialità della gestione del servizio, la formazione contestualizzata degli operatori, la riflessività sull'operato, la progettazione la documentazione e la valutazione;
- un rapporto di collaborazione e alleanza educativa con i genitori nell'ottica della

co-educazione, anche mediante la condivisione del progetto educativo, il confronto con gli altri (genitori ed educatori) e le opportunità offerte dalla rete dei servizi educativi e socio sanitari esistenti.

1. Organizzazione pedagogica di spazi e materiali

L'organizzazione di spazi e materiali, interni ed esterni al servizio, appartiene alle scelte del progetto educativo e concorre a garantire identità, stabilità, sicurezza, intimità ai bambini; inoltre è pensata per favorire autonomie, esplorazioni, interazioni, a sostegno dell'idea di bambini protagonisti dei processi di crescita e costruttori attivi di saperi e competenze.

La cura degli arredi, dei materiali, dei luoghi di attività è un atto educativo mirato a generare benessere e oggetto di una costante valutazione da parte dell'équipe al fine di verificare la coerenza tra i principi teorici espressi dal progetto pedagogico e la sua traduzione operativa nelle concrete scelte educative e didattiche.

In appositi incontri programmati il personale progetta e realizza gli spazi-gioco, fruibili da piccoli gruppi di bambini affidati a ciascun educatore, con riferimento alle seguenti aree tematiche:

- esplorazioni sensoriali
- giochi euristici con materiali ed elementi naturali e materiali di recupero
- giochi imitativi e simbolici
- costruzioni con diversi materiali e varie tipologie di oggetti
- spazio dedicato libro con tecniche narrative progressivamente più complesse
- spazio dedicato alla "manipolazione" con apposite attrezzature e materiali di vario tipo
- piccoli atelier per le attività grafico-pittoriche con strumentazioni progressivamente più raffinate
- All'ingresso si prevede una zona dedicata all'accoglienza di bambini e famiglie, attrezzata con armadietti-spogliatoi personalizzati e una zona dedicata alla sosta dei genitori, attrezzata con pannelli informativi e documentativi .
- In entrambe le sezioni sono previste zone con tavoli, utilizzate sia per il momento del pranzo che per le attività di gioco, attrezzate con strumentazioni adeguate per favorire una graduale autonomia dei bambini e con piani di appoggio per consentire agli educatori di avere tutto a disposizione.

- Anche i bagni sono arredati nel rispetto delle esigenze delle diverse età e dei criteri strutturali previsti dalle leggi e dalle norme igienico-sanitarie del Raccordo Comune-A.U.S.L.. Sono inoltre provvisti di vetrate per permettere all'educatore di controllare il passaggio autonomo dei bambini dal bagno alla sezione.
- Annessa alla sezione dei piccoli è situata una stanza destinata al riposo, arredata con pedane multifunzionali con letti a scomparsa, che possono essere utilizzate anche come aree di gioco.
-

2.Organizzazione dei tempi

I tempi della giornata sono scanditi da ritmi e rituali che si ripetono quotidianamente con regolarità, permettendo ai bambini di comprendere le diverse attività e di avere un orientamento temporale (prevedibilità e riconoscibilità).

Inoltre per preparare i bambini alla successione temporale degli eventi, gli educatori presteranno attenzione a nominare gli accadimenti e a restituire il significato di ciò che sta accadendo (continuità e cambiamenti)

Una particolare attenzione è dedicata alle seguenti situazioni al fine di rispettare la personalizzazione dei tempi, mediando tra i ritmi dell'istituzione e quelli dei bambini e prevedendo l'organizzazione in piccoli gruppi :

- passaggio tra un'attività e l'altra (dal gioco, al pasto, al cambio e così via)
- accoglienza del mattino e ricongiungimento pomeridiano, prestando attenzione alla relazione bambino-genitore

La giornata tipo si svolge con la seguente successione:

- 7.30/9.30: accoglienza negli spazi di gioco
- 9.30/10.00: merenda a piccolo gruppo (frutta di stagione secondo la tabella dietetica dell'A.U.S.L.) igiene personale e gioco a gruppi alterni
- 10.00/10.45: attività strutturate
- 10.45 : igiene personale e gioco a gruppi alterni
- 11.00 : pasto sezione nido
- 11.45 : pasto sezione infanzia
- 12.00/13.00: igiene personale e gioco a gruppi alterni in preparazione al riposo pomeridiano
- 13.00/15.00: riposo pomeridiano
- 15.00/15.30 merenda
- 15.30/16.00 gioco negli spazi strutturati dove si svolge il ricongiungimento.

Dalle ore 16.00 inizia il servizio di tempo prolungato pomeridiano che termina alle ore

18.00.

3. Modalità relazionali

La relazione tra educatore e bambino è principalmente una relazione di cura: gli educatori presteranno attenzione all'esecuzione dei gesti di cura nelle attività connesse al pranzo, al riposo, all'uso del bagno, all'igiene personale nei vari momenti della giornata, favorendo l'autonomia.

L'attenzione alle modalità comunicative e relazionali è mantenuta nelle attività di gioco dove gli educatori:

- sostengono i bambini nel fare esperienze
- promuovono le scoperte, le invenzioni che i bambini fanno autonomamente
- garantiscono il rispetto dell'altro e delle cose
- mantengono un atteggiamento di tenerezza anche di fronte alla necessità di porre dei limiti

Un periodo fondamentale per la costruzione della relazione tra educatori, bambini e genitori è rappresentato dall'ambientamento, dove ciascuno si mette in gioco con sentimenti, emozioni e pensieri con le proprie peculiari differenze.

Per una buona riuscita dell'ambientamento il modello organizzativo adottato sarà il seguente:

- gradualità: di norma nell'arco di due-tre settimane il bambino arriva a vivere le principali attività della giornata al Nido; riguardo ai modi e ai tempi di questo passaggio gli educatori troveranno, insieme ai genitori, un tempo adeguato ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie
- presenza nel servizio di un adulto familiare che gradualmente si allontanerà, compatibilmente con le reazioni e i bisogni del bambino
- rispetto dei tempi e delle abitudini personali (garantito anche da un colloquio preliminare nel quale la famiglia informa gli educatori sulle abitudini e le caratteristiche del proprio figlio)
- ambientamento a piccoli gruppi, per offrire a bambini e genitori riferimenti multipli e un'occasione di condivisione e confronto, per affrontare meglio la nuova esperienza
- individuazione di un educatore di riferimento per ogni bambino, almeno nella

prima settimana;

4. Organizzazione delle proposte educative

L'organizzazione delle proposte educative individuali e di gruppo avviene secondo i seguenti principi:

1) La specificità del progetto educativo risiede nell'esposizione alla **lingua inglese** per dare a questo servizio una connotazione europea e per sostenere con un'ottica internazionale la formazione delle nuove generazioni. L'educatrice dedicata comunicherà con i bambini unicamente in lingua inglese sia nelle attività di cura sia in quelle di gioco: in questo modo i bambini impareranno ad associare una lingua a una persona.

L'apprendimento della lingua inglese, tuttavia, osserverà strategie diverse a seconda della sezione, in considerazione dell'età dei bambini: i piccoli del nido, immersi precocemente nella lingua inglese, verranno sistematicamente osservati per valutare i tempi e le modalità in cui si manifesta la produzione del linguaggio verbale in entrambe le lingue (italiano e inglese), mentre i bambini della sezione infanzia fruiranno di approcci e strategie di apprendimento più complessi ma sempre in situazioni prevalentemente ludiche (conte, filastrocche, letture).

La formazione linguistica si avvarrà anche di testi d'autore per la prima infanzia tradotti o scritti in lingua inglese o italiana.

2) Intenzionalità intesa come consapevolezza e chiarezza progettuale che si sviluppa attraverso un sistematico lavoro di équipe sull'osservazione del comportamento dei bambini e sulla individuazione degli scopi educativi che si vogliono perseguire.

3) Significatività e continuità perché le diverse proposte si dovranno collocare all'interno di un progetto complessivo, al fine di favorire lo sviluppo evolutivo del bambino a partire dalle sue competenze di base e dai suoi interessi.

4) Varietà e coerenza intese come molteplicità di proposte, per offrire più occasioni di apprendimento, ma non sovrabbondanza di stimoli per evitare inutili anticipazioni, in coerenza con le effettive capacità dei bambini.

In sintonia con questi principi, gli educatori - insegnanti predispongono spazi e materiali ai quali i bambini possono accedere liberamente, individualmente e/o in gruppo, ma propongono anche attività di gioco specifiche per età.

In particolare la sezione **Infanzia**, sulla scorta delle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'infanzia, propone differenti percorsi ludici a piccoli gruppi, eterogenei o omogenei per età, al fine di sviluppare tutti i diversi campi di esperienza (il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo),

favorendo la costruzione di un curriculum di apprendimenti completo (cognitivo e affettivo-relazionale), basato su una contemporaneità di “linguaggi”, nel quale il bambino è protagonista attivo del suo agire, dei suoi processi di ricerca e della costruzione dei suoi saperi. In questa sezione si prevede di allestire i seguenti angoli:

- **Angolo del gioco simbolico-imitativo:** organizzato con materiali che riproducono l'ambiente della casa, al fine di favorire l'affinamento della motricità fine, l'espressione verbale e creativa tipica dei bambini più grandi, che riproducono, in modo condiviso, le esperienze personali e sociali.
- **Angolo della narrazione :** allestito con libri a portata di bambino e libri proposti dall'adulto mediante diverse tecniche (narrazione, lettura, lettura dialogata ecc.), in lingua italiana e in inglese. L'angolo è provvisto di uno schermo e della strumentazione adatta all'animazione del racconto con la tecnica delle ombre, ma anche di strumenti informatici (es. lim, tablet ecc) e di materiali scientifici (ad es. nomenclature, lettere smerigliate ispirate al metodo montessoriano), per promuovere e sostenere lo sviluppo del linguaggio e l'apprendimento dei prerequisiti di lettura e scrittura.
- **Angolo dei materiali scientifici:** attrezzato con materiali scientifici finalizzati allo svolgimento di un'attività preordinata e all'acquisizione di abilità logico-matematiche, all'apprendimento di elementi di geometria e conoscenza del mondo.
- **Angolo grafico-pittorico:** ricco di materiali e strumenti grafici, ma anche attrezzato con pc e video proiettore per la visione di immagini d'autore al fine di promuovere capacità osservative e produttive, sviluppare facoltà creative ed educare al gusto estetico.
-

Vi è poi uno spazio comune, allestito con diverse attrezzature motorie (es scaletta a pioli, tappeti, assi d'equilibrio e basculanti ispirate al metodo E. Pikler) pensate per essere gradualmente sperimentate, individualmente o a piccoli gruppi, per promuovere l'autonomia di movimenti sempre più evoluti; l'educatore, posto alla giusta distanza, crea un'atmosfera che faccia percepire sicurezza e sostenga il gioco del bambino.

Foto tratta da Kita Ektinselreich - Berlino
Berlino

Foto tratta da Kita Wummelbude -

L'area esterna propone: spazi con terra, sabbia e acqua per il gioco di manipolazione; zone con dislivelli per il movimento; strutture di legno con scale, reti e pareti per arrampicarsi; arbusti e piante per offrire ai bambini la possibilità di rincorrersi, nascondersi e giocare liberamente.

- Considerato come un'aula all'aperto, il giardino verrà utilizzato tutti i giorni e tutto l'anno per promuovere un sano sviluppo psico-fisico del bambino e favorire, attraverso esperienze concrete, l'evoluzione di capacità osservative e la costruzione di ipotesi, propedeutiche allo sviluppo delle competenze logico-matematiche.

Foto tratte dal Nido Arcobaleno e Girotondo del Comune di

Piacenza

5. Criteri e modalità di partecipazione delle famiglie e rapporto con il territorio

La promozione della partecipazione dei genitori e la creazione di un rapporto di circolarità tra servizio e famiglia sono finalizzate alla costruzione di un'alleanza educativa e di una responsabilità condivisa, che generano una comunità educante. Ciò avviene attraverso scambi relazionali quotidiani di qualità, ma anche attraverso specifici incontri, finalizzati alla condivisione del progetto pedagogico (assemblea iniziale, colloqui individuali, incontri di sezione, elezione di organismi di rappresentanza dei genitori) e alla creazione di un clima relazionale accogliente e inclusivo (feste, laboratori creativi ecc). La promozione di una cultura dell'infanzia, che si misura anche con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità, si avvale di incontri formativi rivolti alle famiglie aventi ad oggetto tematiche correlate alla funzione genitoriale e alla responsabilità del sistema educativo ai fini della prevenzione dello svantaggio sociale.

1. Il servizio sperimentale si inserisce inoltre in una rete territoriale già operante e composta da servizi educativi (nidi d'Infanzia comunali, privati e convenzionati) scuole dell'infanzia (statali e paritarie) AUSL (Pediatria di Comunità e Servizio di Neuropsichiatria Infantile) Servizi Sociali, Università, Centro per le Famiglie, E.N.S. Ente Nazionale Sordi di Piacenza, Associazione di mediatori culturali.

6. Progettazione, osservazione, documentazione e formazione

La progettazione si basa sull'intreccio dinamico di osservazione, individuazione condivisa di progetti specifici, documentazione e valutazione.

L'osservazione, intesa sia come tecnica che come atteggiamento riflessivo e auto-riflessivo, guida il lavoro educativo quotidiano, promuovendo scelte realmente corrispondenti ai bisogni dei bambini.

Il lavoro di gruppo tutela dal pericolo dell' autoreferenzialità attraverso il confronto con

le colleghe e il coordinatore pedagogico.

La documentazione consente di riflettere sulle proposte educative e di rendere espliciti i percorsi di apprendimento dei bambini e le competenze professionali dell'educatore.

La formazione contestualizzata e permanente degli operatori favorisce il mantenimento di elevati standard di qualità, arricchendo la professionalità degli educatori e sostenendone la motivazione.

7. Criteri e strumenti di valutazione

La valutazione dell'attività del servizio sarà attuata seguendo il modello proposto dalle Linee guida della Regione Emilia Romagna o altro strumento idoneo a valutare le metodologie specifiche adottate.

La valutazione è un processo che mira a dare un'attribuzione di senso agli elementi che costituiscono il sistema educativo e alla progettualità pedagogica del servizio, a monitorare l'efficacia dei percorsi progettuali, la sostenibilità dei modelli organizzativi, la qualità della professionalità degli operatori e il livello di competenza acquisito dai bambini.

Normaliva di riferimento

Legge R.E.R. n 1/2000 “ Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e s.m.i.

D.R. n.85/2012 ” Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali.”

D.M. del 18/12/1975 “ Norme Tecniche di edilizia scolastica”

Legge 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Decreto del M.I.U.R. N.254, 2012 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”

